

IVG

Psicosi AstraZeneca, falsi allarmi in pronto soccorso: quali sono i sintomi di una possibile trombosi

di **Redazione**

11 Giugno 2021 - 18:51



Liguria. Al cambio di piano per la vaccinazione viene da chiedersi: quante dosi di vaccino AstraZeneca sono state somministrate fino ad ora ai liguri sotto i 60 anni? A rispondere è **Filippo Ansaldo**, direttore della prevenzione di Alisa. In tutto sono circa **58 mila le prime dosi di vaccino AstraZeneca inoculate agli under 60** in tutta la regione e circa **12mila di queste hanno ricevuto anche la seconda**

Ma se le seconde dosi “**costituiscono un problema secondario**, perché non abbiamo segnalazioni di un eccesso di trombosi profonda dopo la seconda dose”, precisa Ansaldo, sono numerose in questi giorni le **persone che si rivolgono al pronto soccorso in preda al panico dopo aver ricevuto AstraZeneca**, a maggior ragione dopo la **morte della 18enne Camilla Canepa** avvenuta ieri al San Martino. Al policlinico genovese, ad esempio, **7 persone si sono presentate ieri, altre 5 oggi**, da quanto risulta, tutti falsi allarmi.

Ma quali sono i **sintomi di una possibile trombosi** in atto per cui è lecito preoccuparsi e andare al pronto soccorso? A rispondere è Angelo Gratarola, coordinatore del dipartimento regionale di emergenza-urgenza e primario del pronto soccorso del San Martino. Si tratta di istruzioni operative compilate da Alisa e inviate a tutte le Asl.

“Un **passaggio al pronto soccorso** - spiega Gratarola - è ragionevole per tutti i pazienti che, in un arco temporale tra 4 e 28 giorni dalla somministrazione di AstraZeneca, manifestino una sintomatologia di tipo neurologico, cioè **cefalea intensa** persistente o sintomi neurologici più gravi come ad esempio forme convulsive; oppure **dolori toracici intensi** o **dolori addominali**; **dispnea** non giustificata da altre ragioni; **edema** e **dolore agli arti inferiori**”.

Quando un paziente con questi sintomi arriva al pronto soccorso “vengono fatte indagini che sono volte a verificare se c’è una diminuzione delle piastrine e altri indicatori dell’assetto coagulativo. Nel caso di un’ipotesi di trombocitopenia trombotica vaccino-indotta, si fanno indagini di tipo strumentale, cioè tac o angiotac per capire se ci sono problemi a carico dei seni venosi centrali, della vena porta o di altre strutture”.

Ma anche la 18enne **Camilla Canepa**, residente a Sestri Levante e vaccinata a Chiavari, **due giorni prima del ricovero si era presentata con mal di testa e fastidi alla vista al San Martino** dove era stata **sottoposta ad alcune analisi ma con esito negativo**. I medici l’avevano rimandata a casa. Due giorni dopo aveva iniziato ad accusare **problemi motori e ancora forte mal di testa**. Tornata in ospedale, attraverso la Tac, le era stata diagnosticata una **trombosi cerebrale**. Poi, dopo pochi giorni, il tragico epilogo.